CRONACA DI PRATO

L'adunanza del Consiglio comunale

Venerdì sera si è tenuta l'adunanza del Consiglio comunale. Presiedeva il sindaco Menichetti ed erano presenti trentun consiglieri.

Dopo la lettura del verbale della precedente riunione fatta dal segretario generale del Comune, assistito dal sostituto generale avv. Conte, il sindaco Menichetti comunica che la Giunta ha stabilito di investire nel Prestito della Ricostruzione il ricavato della vendita della ex caserma Settesoldi per tredici milioni.

Vengono quindi ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale per la riparazione del reparto foraggi dei pubblici macelli, per la formazione di due aule per scuole elementari pubbliche presso l'orfanotrofio Magnolfi, per la concessione dei locali situati al primo piano dell'asilo infantile «Charitas» all'Istituto tecnico commerciale «Sebastiano Nicastro», per i lavori di costruzione di colombari ed ossarini al cimitero di Galciana, per la concessione del premio di presenza ai dipendenti comunali e per un acconto sui miglioramenti economici agli stessi. Tutte le deliberazioni e le spese relative vengono ratificate.

Il sindaco annuncia poi che le frazioni di Tavola e Grignano avranno l'impianto della luce elettrica, come fu richiesto dai consiglieri rag. Petri e Pietro Zella; anzi il consigliere Zella insiste affinchè tali lavori siano effettuati senza indugio.

Si passa poi alla nomina della commissione per i ricorsi in primo grado contro le imposte e tasse comunali. E' la commissione che dovrà accogliere i ricorsi particolarmente per la tassa di famiglia di recente applicazione. Si procede all'approvazione, anzi alla votazione, tenendo presente il criterio che tutte le categorie vi siano rappresentate.

Il contratto di vendita della ex caserma Settesoldi, già approvato dal Consiglio comunale, viene ad essere integrato da una correzione catastale.

Viene poi approvato il conto consuntivo economico e finanziario dell'Azienda dell'acquedotto per l'esercizio 1945.

Le scuole di musica avranno il loro insegnante di strumenti a fiato essendo stato approvato il bando di concorso con tutte le modalità occorrenti per la partecipazione.

Per i dipendenti comunali vengono approvati nuovi trattamenti economici in ordine al D.L. 25 ottobre 1946 n. 263.

Le tasse di macellazione e di sosta presso i macelli vengono rivedute; un aumento viene effettuato su tutte le tariffe; tali aumenti sono però in misura tale da non avere alcuna ripercussione ed altro non sono che un adeguamento più che una revisione.

Sull'istanza presentata da un privato per appoggio alle mura urbane in prossimità di Porta S. Trinita prende la parola il consigliere on. Bertini per dichiarare come trattandosi di bene demaniale e di cosa di alto valore storico non è d'avviso di concedere quanto richiesto anche perchè in caso di sviluppo, come in realtà avviene delle abitazioni fuori delle mura urbane, si possa formare una zona ariosa e di rispetto attorno alle mura che verrebbero a formare un magnifico anello di verde e di tranquillità tra la città vera e propria e i sobborghi.

Il Consiglio comunale accoglie le dichiarazioni del consigliere on. Bertini e respinge l'istanza.

Lo spedale della Misericordia e Dolce ha richiesto l'aumento dei contributi per i vari dispensari ed il Comune propone l'accoglimento della richiesta in quella misura consentita dalle ristrettezze del bilancio; comunque gli aumenti vengono concessi.

Sulla istituzione dell'Ente comunale di consumo parla l'assessore Giovannini; l'Ente sarà ben presto costituito e siccome alcuni enti debbono ancora designare i rappresentanti, la nomina è rimandata.

L'ultimo argomento all'ordine del giorno della seduta pubblica è il decreto prefettizio 4 novembre 1946 in ordine al personale già sottoposto a giudizio di epurazione ed allontanato in ordine alla deliberazione consiliare 18 ottobre 1946.

Tale decreto, vista la deliberazione del Consiglio con cui è stato disposto l'allontanamento dal servizio, senza stipendio, per motivi politici, di alcuni elementi, considerato che la deliberazione è stata adottata per appello nominale anzichè per scrutinio segreto, considerato che la Amministrazione ha adottato un provvedimento in difformità alle conclusioni della commissione di epurazione, considerato che la deliberazione è stata posta immediatamente in esecuzione senza dichiarazione da parte della maggioranza dei due terzi dei votanti, del grave pericolo e danno in caso di ritardata esecuzione, per tali motivi la deliberazione del Consiglio comunale in data 18 ottobre 1946 è annullata per violazione di legge. Il sindaco di Prato è incaricato dell'esecuzione del decreto.

La lettura del decreto fatta dal sindaco è accolta senza commenti da parte del pubblico. Prende quindi la parola il consigliere on. Saccenti per dichiarare come egli sia stato, insieme al sindaco Menichetti, presso il competente Ministero della Giustizia e presso il Sottosegretario agli Interni, ed assicura che il Consiglio dei Ministri tratterà tra breve tale questione. Propone il rinvio.

Il sindaco Menichetti prende la parola per un chiarimento al decreto prefettizio circa il personale comunale già sottoposto a giudizio di epurazione, ma il pubblico interrompe con grida all'indirizzo dei repubblichini. Grida e parole da parte del pubblico aumentano, alcuni consiglieri democristiani si alzano ed escono dall'aula, cresce il rumore tanto che altri consiglieri si alzano dai loro posti ed escono, mentre il sindaco dichiara sospesa la seduta.

Più tardi sgombrata l'aula del pubblico, il Consiglio ha proseguito regolarmente i suoi lavori in seduta segreta.

Dobbiamo rilevare che, contrariamente a quanto pubblicato ieri su altro giornale, non vi è stato affatto bisogno dell'uso della forza pubblica per sgombrare l'aula.

A proposito del malcontento fra gli "impannatori,,

Riceviamo:

L'autore dell'articolo «C'è del malcontento fra gli impannatori» apparso su «La Nazione del Popolo» del 22 corrente parte da presupposti sbagliati, formula insinuazione gratuite basate su dei «si dice» ed ignora la tecnica e le norme che hanno regolato sinora l'assegnazione dei contingenti di importazione e di esportazione.

Dal canto nostro, lontana ogni intenzione polemica, ci limitiamo ad esporre, con la consueta obbiettività, la reale situazione delle cose.

Sta di fatto:

— che l'Unione Industriale Pratese non ha ripartito il contingente lana previsto dall'accordo italo-belga per la semplice ragione che la competenza per l'assegnazione dei contingenti di importazione ed esportazione è esclusiva del Ministero del Commercio Estero il quale, per la parte esecutiva, si avvale di speciali comitati tecnici sedenti presso il Ministero stesso;

— che in materia di assegnazione di contingenti il Ministero, non avendo fin ora adottato un preciso criterio di distribuzione basato su elementi concreti, distribuisce solo fra le ditte che hanno avanzato regolare richiesta corredata da apposita attestazione della Camera di Commercio competente, nei termini e secondo le modalità prescritte;

— che le associazioni industriali hanno da tempo rivendicato il compito di distribuire i contingenti in parola secondo criteri da determinare nell'ambito delle categorie stesse che sono le sole le quali dispongono di tutti quegli elementi concreti di valutazione che consentono di ridurre al minimo le gravi sperequazioni verificatesi fino ad ora. A titolo di conferma possiamo asserire che a nessun inconveniente ha dato luogo la distribuzione delle cosidette lane di assegnazione (lane Sacerdoti) proprio perchè sono state distribuite agli industriali pratesi dalla loro Unione in base a criteri prestabiliti nell'ambito della categoria.

Ciò premesso, veniamo alla questione specifica del contingente lana Belgio.

Anche da dati recentemente pervenuti all'Unione siamo in grado di ricostruire dall'inizio gli sviluppi del contingente in parola:

— Il Comitato tecnico presso il Ministero del Commercio Estero si riunì la prima volta il 25 giugno corr. anno; si trattava di distribuire, fra l'altro, 50.000 q.li di lana. Pochissime erano le domande pervenute al Ministero da tutti i settori dell'industria laniera italiana. Di fronte a questa situazione il Comitato decise di accettare integralmente le richieste pervenute emettendo licenze per complessivi q.li 3850. Fu evidentemente la mancanza di offerte da parte di ditte belghe e la non conoscenza dei prezzi di un mercato forzatamente abbandonato da anni quella che determinò questo scarso interesse dimostrato da parte delle aziende laniere italiane.

— Dopo la riunione del 25 giugno il Ministero del Commercio Estero ritenne di sua iniziativa e senza sottoporre le richieste all'esame del suo Comitato tecnico di accogliere integralmente un altro gruppo di domande avanzate nel frattempo da parte di dieci aziende laniere appartenenti a varie regioni, per un complesso di altri 14.950 q.li.

E' da considerare sempre che il Ministero di fronte al mancato interesse dimostrato dalla generalità della categoria accolse integralmente le richieste stesse onde coprire il contingente previsto dall'accordo commerciale.

— A questo punto, l'Associazione Laniera, informata che non era stato coperto il contingente belga, ritenne opportuno a sua volta richiamare l'attenzione degli industriali con apposita circolare del 27 luglio u. s. per impartire istruzioni sulle modalità di presentazione delle domande stesse da parte delle ditte che ne avessero avuto interesse.

— Residuavano ormai q.li 31.200 rispetto ai 50.000 iniziali.

Il Comitato tecnico ministeriale venne all'uopo convocato il 25 settembre u. s. L'Associazione Laniera, nonostante la diffusione già data sulle disponibilità del contingente lana Belgio (Bollettino I.C.E., Camere di Commercio Regionali, Sole, Globo ecc.) ritenne ancora opportuno diramare altra circolare (n. 1196 del 14 settembre u. s.) con la quale si rivolgeva ulteriore invito, sempre alle ditte che ne avessero avuto interesse, a presentare tempestivamente (termine 22 settembre) le domande pr concorrere alla ripartizione dei detti residuati q.li 31.200.

— Alla riunione del 25 settembre a Roma del più volte citato Comitato fu invitata anche l'Unione Pratese con il limitato compito di fornire ragguagli tecnici sul conto delle ditte che avevano presentate domande.

Il Comitato ministeriale ripartì i 31.200 q.li come segue: q.li 2600 ai cappellai (11 aziende); q.li 4600 a commercianti (17 7aziende); q.li 24 mila a ditte laniere industriali (88 aziende).

Cosicchè, su di un totale di oltre un migliaio di ditte che costituiscono l'industria laniera italiana, solo 88 hanno ritenuto di concorrere alla ripartizione e di queste 37 sono pratesi per un totale di q.li 4984 e 51 sono ditte del Nord per un totale di q.li 19.016.

Ci si rifletta bene su questi ultimi dati che, di per se stessi, con la chiarezza che solo i numeri hanno, dimostrano tutta l'inconsistenza delle insinuazioni rivolte contro i dirigenti dell'Unione Pratese.

Questi i fatti che non hanno bisogno di ulteriori commenti.

F.ti: *Enrico Pecci*, Pres. della Unione Industriale pratese; *Giorgio Forti*, vice presidente; *Foresto Frati*, capo sezione «Impannatori».

Il convegno delle PP. AA. della Toscana, Umbria e Marche

Oggi a Prato, nella sede della Pubblica Assistenza «L'Avvenire» avrà luogo, organizzato dalla stessa per incarico della Federazione Nazionale delle Società di Pubblica Assistenza, un convegno interregionale delle PP. AA. della Toscana, delle Marche e dell'Umbria.

Questo convegno è in preparazione del Congresso Nazionale che avrà luogo a Milano nel prossimo dicembre.

Riunioni di tessili e meccanici

Il sindacato impiegati e operai tessili comunica:

«Lunedì p. v. alle ore 18 presso la locale Camera del Lavoro, avrà luogo una riunione di tutti gli impiegati tessili.

Tutti i meccanici sono invitati alla riunione che sarà tenuta lunedì 25 corr. alle ore 11 del mattino, presso la sala-teatro della società Corale «Guido Monaco» in via S. Vincenzo.

Fanfulla al Metastasio

Al Metastasio oggi, alle ore 16 ed alle ore 21, avremo due repliche del grande spettacolo: «Ieri, oggi, domani» dato dalla compagnia di riviste Fanfulla, che ieri sera ottenne un lieto successo.

CALCIO

La formazione del "Prato,, per la partita di Empoli

Dopo le due consecutive sconfitte subite dalla quadra biancoazzurra si attende, con ansia, la partita di oggi onde poter constatare se l'abulia delle ultime gare può dirsi tramontata o veramente la squadra, che tanto bene aveva iniziato, sta attraversando un serio periodo di crisi. Indubbiamente la gara che attende i locali non è delle più sicure per una pronta riscossa; infatti il Prato sarà ospite dei cugini empolesi, partita che va più in là del campionato perchè vi spunta quel pizzico di campanile che la eleva dai freddi calcoli della classifica. La tradizione vuole che difficilmente i locali superino il campo dell'Empoli. Per essi la trasferta in riva all'Arno è sempre stata una cosa pericolosa, oggi poi che le due squadre, per la prima volta, si trovano insieme nella Divisione Nazionale B, il confronto diviene ancor più sentito e maggiore l'impegno, per gli atleti, di raggiungere la vittoria.

L'inizio del campionato è stato certamente più favorevole per i bianco-azzurri pratesi che non per gli azzurri di Empoli, però le ultime gare disputate dai locali, la difficoltà del terreno avverso, sono un indice che parla in netto favore degli ospiti, ma poichè crediamo nella forza della squadra pratese, specialmente per quanto riguarda i reparti arretrati, vogliamo augurarci che proprio oggi, quando la partita è più dura, più difficile si possa salutare il risveglio del Prato a mezzo di una bella affermazione che farebbe subito riprendere fiducia alla squadra ed agli sportivi che non desiderano altro che di credere in essa.

Indubbiamente le difficoltà per la composizione della prima linea sono sempre forti, l'assenza di Banfi è ormai sicura. Il simpatico atleta ne avrà disgraziatamente per qualche tempo, mentre si credeva in un lieve infortunio, si è costatato poi che trattasi di una frattura completa del malleolo ed è stato quindi necessario il suo ricovero in clinica per le opportune cure.

Ritorna però l'interno Zalateau, un atleta che dopo le cure recenti alle quali è stato sottoposto dovrebbe fare un ottima figura poichè in passate prove ebbe a dimostrare buon senso di gioco e forte tiro a rete; al centro dell'attacco la squadra riavrà Cecchi ed anche la presenza del pistoiese dovrebbe essere abbastanza utile.

Tutti i nostri auguri alla squadra con la ferma convinzione che gli atleti, sull'infido campo empolese, sapranno fare, in pieno, il loro dovere.

Ecco la formazione per Empoli: Bartolozzi; Cambi, Toso; Genta, Nonis, Pasin; Grilli, Toffanetti, Cecchi, Zalateau, Ferrari.

Altre indagini per l'arresto del criminale di guerra Fritz Monz

La denunzia di un garagista

Il locale Ufficio di P. S. nell'indagare in merito all'attività svolta nella nostra città dal criminale di guerra Fritz, di anni 22, da Vienna, arrestato all'Albergo Centrale, indagini che hanno condotto a diversi fermi, alcuni dei quali tuttora mantenuti, di persone che avevano avuto contatto con il Monz, ha scoperto che il concessionario della Fiat Elio Checcacci, di Ugo, di anni 41, da Pesaro e residente nella nostra città in via Bologna 51, aveva ospitato la «jeep» con la quale il Monz era giunto a Prato e che era provento di un furto. Fin qui nulla di male. Il guaio è che il Checcacci aveva omesso di inviare la prescritta notifica all'Autorità di P. S., intralciando in tal modo le delicate e difficili indagini che la stessa sta compiendo sull'ex sottufficiale nazista. In seguito a ciò il Checcacci è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Ladri in automobile vuotano un magazzino

L'altra notte, circa le ore 3, alcuni rumori sospetti svegliarono un cittadino che abita in via Banchelli, il quale si affacciò, assonnato, alla finestra e vide una macchina verniciata di nero, con la targa di Firenze (ma il numero non lo potè scorgere) che si trovava davanti al magazzino del venditore ambulante di stoffe Livi Livio, fu Cristino, di anni 56, abitante a Grignano in via Roma, che partita velocemente.

Quel cittadino, pur supponendo che qualcosa di losco vi fosse in quella sosta ed in quella improvvisa partenza se ne tornò a letto. Qualche ora dopo, quando si alzò, seppe che il magazzino del Livi, durante la notte era stato visitato dai ladri i quali non potevano essere che quelli dell'auto nera.

Infatti, quando il venditore ambulante alle 8,30 era andato ad aprire il magazzino, per quanto sembrasse chiusa, la trovò aperta mediante scasso, che i ladri avevano nascosto con dello stucco da legno con cui avevano riparato provvisoriamente i danni causati.

Entrato nel magazzino, il Livi constatava che molte delle pezze che vi erano depositate erano scomparse e precisamente nove pezze di flanella grigia, una di flanella marrone rigata, una pezza di tessuto grigia, 10 di tessuti colorati per paletot da signora.

I ladri si erano serviti della capace automobile per «sgombrare» il magazzino ed il guaio era che di essi non si aveva traccia.

L'incendio di un'auto

Nel pomeriggio di ieri l'altro si incendiava un'automobile in via Bologna. I viaggiatori fecero appena in tempo a scendere che la macchina era preda delle fiamme che invano tale Renato Frafini, fu Raffaello, di anni 34, abitante in via Roma si sforzava a spengere. Venivano chiamati i pompieri che accorrevano sul posto con una macchina e che a mezzo di estintori a schiuma riuscivano a domare in breve tempo l'incendio che causava danni sensibili.

Nell'opera di estinzione il Frafini si produceva delle ustioni di secondo grado alla mano sinistra

Le due tasche del medico Clifford

Ai tempi di Cromwell viveva a Londra un celebre medico, tale Stewart Clifford, straordinariamente avaro. Un suo conoscente, sentendosi assai male, andò da lui e nell'anticamera confidò al cameriere di non posseder danaro per pagare la visita. «Caro signore, gli disse il cameriere, è meglio che ve ne andiate. Quando il dottor Clifford si sente male si consulta da sè e usa pagarsi la visita trasferendo una sterlina dalla tasca sinistra alla tasca destra».

L'Italia — avarizia a parte — è oggi un poco il dottor Stewart Clifford. Essa è il medico di se stessa e sa perfettamente d'essere assai ammalata. Non può che trasferire il prezzo della visita e la parcella del farmacista da una tasca all'altra. In questo caso, purtroppo, una delle sue tasche è gonfia, l'altra è vuota. La tasca gonfia contiene i patrimoni di chi ha guadagnato, ha accumulato i guadagni, li ha imboscati preferendo occultarli piuttosto che metterli in circolazione. La tasca vuota è il Tesoro dello Stato. Occorre trasferire da una tasca all'altra molte centinaia di miliardi e questa operazione lo Stato può farla mediante le leggi sulle contribuzioni straordinarie. Per esse una parte della privata ricchezza dovrà affluire nelle casse dello Stato. Ma i contribuenti intelligenti che vogliono serbare intatto il loro patrimonio e guadagnarci sopra, in perfetta sicurezza, sottoscrivano al Prestito Nazionale della Ricostruzione. I titoli del Prestito della Ricostruzione sono al coperto da tutti i rigori della legge fiscale sull'imposta patrimoniale, dal cambio della moneta e dall'accertamento del patrimonio tassabile. Essi possono acquistarsi anche esibendo buoni del tesoro. Col passaggio del danaro da una tasca all'altra lo Stato metterà in circolazione i biglietti riassorbiti col Prestito, pagando i lavori pubblici e le forniture. Il che significa: scomparsa della disoccupazione, ricostituzione della ricchezza nazionale, prosperità per tutti. Allora: si faccia come il dottor Clifford e aiutiamo l'Italia a trasferire dalla tasca piena alla tasca vuota il danaro che le occorre: sottoscriviamo al Prestito.

Munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava, assistita dai figli, nel pomeriggio di venerdì 22 novembre in Genova

Sofia Morini ved. Maggiorelli

di anni 81

Lo annunciano, con profondo dolore, i figli Mario con la moglie Ada Gismondi, Umberto con la moglie Alice Pederzini, i nipoti e i parenti tutti.

Genova, 22 novembre 1946.

Ricompensa

a chi riporterà cane maltese a nome «pallino» sperduto zona via dei Servi. Portarlo via dei Servi, 34 p. 3.o.

LA RADIO

(Domenica, 24 novembre)

FIRENZE. — Ore 8, 13.20, 23.45: Giornale radio; 8.25: Canzoni; 8.45-9: Culto evangelico; 10.30: Trasmissione per gli agricoltori; 11: Musica sacra; 11.15: Notiziario dal mondo cattolico; 11.30: **Dalla Chiesa di S. Agostino in Roma: Trasmissione della Santa Messa**; 12.05: Lettura e spiegazione del Vangelo, (mons. Arturo Bonardi); 12.20: Musica operettistica; 12.51: I mercati finanziari e commerciali americani; 13.15: Cantando al pianoforte; 13.30: «Madonna Siena»; 13.45: Canta Carmen Castillo; 14: **«Uno, due, tre»**, di Luigi Compagnone; 14.35: I programmi della settimana; 14.45: **«La Loggia dell'Orcagna»**; 15: Vecchi valzer americani; 15.20: Rassegna della stampa internazionale; 15.30-16.30: **Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio**; 17.30: «Trenta minuti d'avventure», programma dedicato ai ragazzi; 18: Musica sinfonica. Nell'intervallo (18.45): Notizie sportive; 19.25: «I tre caballeros» di Walt Disney; 19.40: Notizie sportive; 20.35: «Le avventure di Cico e Pallina»; 20.50: **«Arcobaleno»**, settimanale di attualità; 21.25: Scrittori al microfono: Alba De Cespedes; 21.35: **Concerto del violoncellista Massimo Anfitheatrof e del pianista Giorgio Favaretto**; 22.05: E' al microfono...; 22.10: **«Cabaret internazionale»**, Orchestra Petralia; 23.15: **«Hot Club di Firenze»**.

Le estrazioni del Lotto

(del 23 Novembre 1946)

FIRENZE	62	4	44	65	7
BARI	87	86	79	58	27
CAGLIARI	54	60	59	29	74
GENOVA	23	19	30	42	79
MILANO	78	61	4	54	90
NAPOLI	57	49	68	35	1
PALERMO	21	11	22	55	5
ROMA	63	43	49	29	68
TORINO	62	48	13	21	60
VENEZIA	10	31	47	22	32

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Le pomate dell'"impostore,, Giuntini ovvero: solo i fatti sono quelli che contano

I risultati di una nostra indagine particolare

Credo che sul «caso» Giuntini ci sia ancora qualcosa d'interessante da dire.

Dopo quanto abbiamo scritto, e soprattutto, dopo quanto abbiamo letto recentemente in una corrispondenza da Carrara (e perché non da Pietrasanta?) crediamo proprio sia giunto il momento di mettere i punti sugli «i» e smascherare questo famoso «impostore».

Meglio diremmo questo «fortunato impostore», giacché dopo il lieto esperimento compiuto «casualmente» su se stesso a Carrara, ebbe per giunta la singolarissima ventura di trovare a Torino un ferroviere affetto da un volgare foruncolo, che (guardate le combinazioni!) illustri clinici avevano invece scambiato per un tumore alla trachea! E non basta, giacchè la fortuna del Giuntini non si arrestò qui, giacché i casi di ammalati anche gravi, che miglioravano mercé il suo farmaco, si facevano sempre più numerosi, tanto da indurre la stampa di tutto il mondo ad occuparsi di lui, mentre noti e valenti clinici avallavano con la loro autorevole firma le ricette e le formule del maestro di musica carrarese. Anzi a proposito di formule ne abbiamo sott'occhio una che differisce assai da quella che abbiamo visto pubblicata da un giornale, frutto — si diceva — di una brillante indagine particolare. Ebbene: forse questa è più completa ed anche più importante, in quanto scritta su un ricettario intestato al dott. prof. A. M., docente di clinica chirurgica, già primario di chirurgia presso un grande ospedale di una grande città italiana. La trascriviamo, omettendo, per ovvie ragioni: le quantità ponderali:

«Magnesio cloruro, Rame citrato, Acetato basico di piombo, Cloruro di zinco, Uranio citrato, Cusilol». E, sotto la ricetta, poche righe vergate in fretta: «Caro Giuntini. Riservandomi di riferire tra qualche settimana più diffusamente, comincio ad accennarle che la signora X... cancro alla [illegible]

[illegible]

... stuzia formidabile di quest'uomo che agita di fronte alla Scienza lo straccio del suo ritrovato! Che diamine! Se il dott. Pinco Pallino ha parlato di ciarlatanismo, è segno che l'inganno c'è. Non si vede, ma c'è. E non importa un corno, se un infelice, spacciato dai medici, abbia riacquistato un'effimera salute. Quella salute non costa niente: anzi va combattuta. E' l'ammalato, magari, che crede di non essere più malato: ma invece...

***

Voglio sincerarmi. Prendo un giovane medico chirurgo mio amico e lo infilo con me in automobile, dopo avere scelto tre nomi a caso, in un elenco di sedicenti guariti o che abbiano subito miglioramenti. Andiamo a vedere. Se sarà il caso farò intervenire l'amico mio per indicare ai pazienti la via giusta: quella tracciata dal dott. Pinco Pallino: quella maestra; quella che magari condurrà direttamente al Creatore, ma vivaddio senza l'estrema unzione dell'empirico Giuntini.

***

Ecco: siamo nel rione della Croce. Bussiamo a una porta. Qui c'è la signora A. C. che è ammalata da tempo. Si tratta di una scirrosi alla mammella sinistra già efficacemente ridotta con il radium e la roentgenterapia. E per quanto il giovane medico che mi accompagna consideri questo caso come assai interessante, io sostengo che esso ha scarsa im[illegible]

LEONARDO CORSANI
portiere alle Officine Galileo

il «mostro» terribile; sua moglie, d'accordo col curante ha iniziato i massaggi con le pomate, ma anche qui siamo appena ai venti giorni di cura. Ha una cartella [illegible]

... perché come si è detto, «lui non sa».

Ma continuiamo le visite. Eccoci alle officine Galileo. Cerchiamo l'ammalato Leonardo Corsani. Dov'è? E' sulla porta dello stabilimento. Ha l'aria di un uomo sano, vigoroso. Conduce me ed il medico in casa sua, salendo in fretta le scale per annunciare la nostra visita alla moglie ed alla figlia.

Ha saputo il perchè ci siamo recati a trovarlo e si entusiasma. Io e il medico ci diamo nel gomito: chissà, forse anche questo soffriva di foruncoli...

Ma l'ex ammalato che ha capito, dice di no e sorride. Poi racconta che si accorse di sentirsi molto male durante l'emergenza. La radiografia fatta dal prof. C. mostrava un'ulcera gastrica di vecchia data; poi una macchia sospetta. Peggiorava a vista d'occhio. Fu visitato dal prof. A., poi dal medico della «Galileo» e si fece operare. Il 18 maggio 1946 il prof. V. intervenne dopo aver praticato al Corsani l'anestesia locale.

«Ero sveglio — ci dice — e sentivo e vedevo come ora. Il dott. B. che assisteva all'operazione, quando m'ebbero aperto, susurrò al prof. T. una parola che udii benissimo: «canoro!». Poi fra essi ed il prof. V. ebbe luogo una specie di consulto che durò quasi cinque minuti. Indi sentii dire: «niente da fare: richiudere». A sua moglie, dopo l'operazione, fu detto: «Cara signora, si faccia coraggio, andrà [illegible]

«E cosa c'entrano le erbe?».

«Non so. Ma una volta, una vecchietta, curava il cuore umano con un decotto. Era un medicamento poco costoso, ma che faceva tanto bene. Uno studioso un bel giorno volle vederci chiaro: esperimentò a lungo fogliolina per fogliolina e finalmente scoprì il principio attivo della digitale.

«Allora lei pensa?».

[illegible] che nei componenti di pomate ci sia effettivamente [illegible] cosa che [illegible], e secondo [illegible] ritarda il propagarsi del ma[illegible] ma è una ben grave impresa ottenere una risposta rigorosa, precisa, al dubbio che ancora ci opprime. Per il momento contentiamoci di raccogliere con diligenza il maggior numero possibile di dati interessanti. L'avvenire deciderà.

***

Ed ora tocchiamo un altro argomento cui è stato accennato di sfuggita ed al quale di sfuggita, accennerò anch'io.

Qualcuno ha fatto dei calcoli. Ha moltiplicato 1200 (numero approssimativo degli ammalati) per 1200 (costo approssimativo della cura). Così ha trovato che in pochi mesi il maestro Giuntini avrebbe guadagnato qualcosa come un milione e 440 mila lire.

Ebbene: dalle indagini fatte, crediamo di poter affermare, senza tema di smentita, che se l'«impostore», in luogo di dedicare tutto se stesso a combattere con i pochi mezzi di cui dispone, la morte, avesse continuato a coltivare la cosiddetta arte divina, avrebbe tratto dalle note, dei suoni assai più somiglianti a quelli del denaro corrente. E a tutt'oggi, se il Giuntini non avesse trovato dei buoni amici e dei medici generosi disposti a tendergli benevolmente la mano, egli sarebbe sicuramente alla fame.

I commercianti di medicinali forse no. Ma questo rientra nel normale ordine delle cose, nè ci meraviglia affatto. Il commercio ha sempre battuto la Scienza con un notevole scarto di punti.

[illegible]

GIUSEPPE CARTONI